

Landini apre Fiumana la festa della Fiom nel segno degli operai

JACOPO RICCA

Gli operai restano in riva al Po. Fiumana, la festa della Fiom, che parte oggi alle 14, torna per la seconda volta ai Giardini Ginzburg. I metalmeccanici Cgil danno via alla manifestazione con l'assemblea che riunisce i delegati del Torinese, tra loro ci sarà anche il segretario generale Maurizio Landini. Proprio nei giorni in cui Fca chiede di prolungare di un altro anno la cassa a Mirafiori e alla De Tomaso i lavoratori resteranno altri quattro mesi a casa, gli operai riflettono sugli scenari occupazionali. Il dibattito della sera, ore 21, sarà proprio incentrato su questi temi: «Politica e lavoro: non c'è più tempo, dalle parole ai fatti» è il titolo della discussione, cui parteciperanno, oltre a Landini,

il deputato democratico Giuseppe Civati, quello piemontese di Sel, Giorgio Airaud, e l'europarlamentare con Tsipras, Curzio Maltese. Non solo politica però: domani dalle 15 lo Sport Club Meisino ospiterà anche il torneo di calcio della Fiom Piemontese, mentre in serata, ai Ginzburg, è previsto il concerto di Fast Frank & the Hot Shout Blues e gli Egin. Dopo la prima giornata nel segno di Landini, la festa proseguirà fino al 13 settembre tra dibattiti e spettacoli con Enrico Berlinguer come punto di riferimento. Nel trentennale dalla morte anche il mondo a sinistra del Pd guarda al segretario del Pci: «Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme, e non solo uno per uno» sono le sue parole, scelte dagli operai come frasi di «Fiumana».



IN RIVA AL PO
Oggi Landini e Bellono saranno ai Giardini Ginzburg per l'avvio della festa Fiom

Metalmecchanici Cgil, ritorno alla fabbrica

IL RETROSCENA
VERA SCHIAVAZZI

«DALLA PRIMA DI CRONACA»

Oggi a Mirafiori i delegati del sindacato di Landini sono tornati, ma senza l'elezione diretta. Mentre nelle fabbriche dove si è votato, la Fiom pare stabilmente prima: tra gennaio e luglio, su 11.962 voti ha conquistato il 72 per cento. La forza di un sindacato, in un momento di crisi come questo, può stare anche nella dispersione: in via Sacra di San Michele chiamano 'fabbriche collegate' quelle dove c'è almeno un delegato con la maglietta Fiom, e queste fabbriche a Torino e provincia sono ben 450 per un totale di 800 rappresentanti, età media 40 anni, una donna su quattro. Racconta Antonio Gullo, 36

Dopo gli anni in cui condizionava l'agenda politica, ora la missione è un'altra

anni, delegato alla Johnson Controls di Grugliasco, dove si producono i sedili per la Mito: «Lavoriamo solo quando si lavora a Mirafiori, cioè pochi giorni al mese. Nonostante una situazione difficilissima, dove è il lavoro a mancare, siamo riusciti a mantenere i nostri iscritti e, ciò che più conta, a fare contrattazione con la direzione. Anche se questa contrattazione spesso si risolve nello scegliere l'ammortizzatore sociale migliore. Ma il nostro sindacato c'è, discute di posizioni e di tempi e metodi della produzione, e per questo gli operai continuano a sceglierci anche ora che i soldi della tessera sembrano un lusso». Già, i soldi della tessera: circa 15 euro al mese, parametrati secondo il livello di ciascuno, una quota che negli ultimi anni a Torino è rimasta invariata perché nessuno si è sentito di adeguarla a quel teorico 1 per cento dello stipendio.

I funzionari sono stati ridotti all'osso, non così le sedi: sono aperte a Moncalieri e a Collegno, a Ivrea e a Cuorné, a Pinerolo e

in Val di Susa, anche se a lavorare a tempo pieno per la Fiom torinese sono rimasti solo in 15. Vale ancora la pena di impegnarsi al di fuori dei temi strettamente sindacali? Per esempio, vale la

pena di prendere parte al movimento no Tav? Bellono si concentra un attimo prima di rispondere. E poi dice che sì, fare 'movimento' è ancora nel Dna della Fiom torinese: «Siamostati

in Val di Susa nei mesi scorsi a parlare di crisi industriale, saremo alla festa con molti sindacati della valle, che hanno posizioni politiche diverse. Noi non abbiamo paura del confronto». Un sin-

dacato che fa ancora politica, dunque? O i tempi sono cambiati da quando, cinque o dieci anni fa, la Fiom era in grado a Torino e in Italia di dettare una parte almeno dell'agenda politica?

«Non facciamo la gara a chi parla prima e meglio col presidente del consiglio. Certo, c'è molta politica nel programma della festa. Ci aspettiamo molto dal nuovo governo regionale, aspettiamo Chiamparino per parlarne, anche se quello che abbiamo visto nelle prime settimane non ci incoraggia. E siamo stupiti dal modo in cui chi governa Torino continua a condividere le prese di posizione dei vertici Fiat in modo acritico. Ma non per questo rinunciamo a discutere, anche perché siamo convinti che il tema del lavoro sia urgente e ancora troppo trascurato dal governo centrale come dai governi locali, nonostante i dati che ci avvertono che non si può essere ottimisti sulla crisi».

Non si può essere ottimisti, e, di fatti, le dichiarazioni di Fim e Uilm sulla cassa integrazione di settembre a Mirafiori sono apparse stranamente vicine a quel-

Bellono: «Ma nessun timore del confronto con chi governa anche a Torino e in Piemonte»

le di Bellono. «E' strano, vero? - conclude lui - In teoria ci sono grandi distanze, in pratica abbiamo sensazioni e preoccupazioni comuni. Per questo è importante che anche alla Fiat tutti i lavoratori possano tornare a votare liberamente».

IL RETROSCENA

Fiom, ritorno alla fabbrica L'ultima missione

VERA SCHIAVAZZI

Una Fiom come non te la aspetti, capace di parlare direttamente con il governo e di dialogare senza pregiudizi con i vertici della Camera del Lavoro. Ma anche un sindacato che distingue la sua storia recente in «prima» e «dopo» la guerra, dove con guerra si intende la battaglia che, secondo i metalmeccanici della Cgil, è stata tentata alla loro organizzazione dall'ad Fiat Sergio Marchionne. E che ora che una sentenza l'ha fatta rientrare nella fabbrica di auto cerca di risalire la china. Da 3.000 iscritti alla Fiat, la Fiom era precipitata a 2.000, nonostante il camper itinerante tra una porta e un'altra: «Se i lavoratori non vedono più i delegati, se questi ultimi non possono svolgere il loro lavoro e se neppure sulla busta paga c'è più stampata la trattenuta per gli iscritti, si rischia di diventare dei fantasmi», dice Federico Bellono, numero uno in Piemonte.

SEGUE A PAGINA IX

IL CASO

Per «De Tomaso» cassa prorogata «Ci sono chance per la vendita»



C'È UN'ULTIMA chance per salvare la De Tomaso. E' stato prorogato al 31 dicembre il termine della cassa straordinaria in deroga per gli 816 lavoratori di Grugliasco e per i 127 di Livorno: l'accordo è stato firmato al ministero del Lavoro. Se non si troverà una soluzione industriale dal primo gennaio 2015 scatteranno i licenziamenti. A consentire la proroga, le due manifestazioni d'interesse presentate da una cordata italiana, di cui farebbe parte anche la Lotus e da una casa automobilistica cinese. Dal 2009 fu acquisita da Gian Mario Rossignolo e dal figlio Gian Luca, arrestati nel 2012 per truffa ai danni dello Stato. Dopo il fallimento una guerra senza tregua tra i molti pretendenti del marchio, i cui diritti sono stati sempre rivendicati in modo categorico dagli imprenditori interessati alla De Tomaso e nessun avvio dell'attività produttiva per gli operai ceduti ai Rossignolo dalla Pinfarina. «Siamo speranzosi che gli elementi di novità emergenti possano portare a sbloccare la situazione», dice l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Gianna Pentenero

CITTÀ DI SALIZO

ESTRATTO ESITO DI GARA

Oggetto dell'appalto e importo aggiudicazione: gestione servizi di assistenza alunni portatori di handicap e servizi integrativi dal 01.09.2014 al 30.06.2019 (Cig) 557/9342AA9 € 1.134.041,50 iva esclusa
Bando di gara pubblicato il: 07.02.2014.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Soggetto aggiudicatario: City-Service di Busto Arsizio VA.
Ribasso di aggiudicazione: 6,74%.
Numero offerte pervenute: 11.
Data di aggiudicazione: determinazione dirigenziale n. 1118 del 7.08.2014
Organo competente per il ricorso: Tar Piemonte.
Saluzza, 20.08.2014
Il Dirigente: dott. Marco Delleani